

BASKET - FIBA EURO CUP Primo trofeo continentale

Dinamo senza confini: con capitano Devecchi conquista l'Europa

«Questa coppa è arrivata in una stagione non facile, sto facendo un po' troppa panchina ma con il "Poz" ho un gran rapporto»

di **Lorenzo Meazza**

SASSARI

■ Sesto trofeo sollevato, rigorosamente in maglia Dinamo Sassari, il primo da capitano. Giacomo "Jack" Devecchi ha scritto un'altra bellissima pagina di storia del basket lodigiano e sardo: mercoledì la sua squadra, con la vittoria a Wurzburg per 79-81 (che fa il bis con il +5 dell'andata), si è aggiudicata la Fiba Euro Cup. Trionfo importantissimo, che porta a un gradino ancora più alto l'incredibile saga dell'esterno 34enne lodigiano: in Sardegna dal 2006 il "Ministro della difesa", come viene nominato per le sue doti nella propria metà del campo, ha centrato una promozione dalla A2 e vinto uno scudetto, due Coppe Italia e una Supercoppa Italiana, arricchendo un palmarès da fare invidia con questo trionfo continentale. «Questa coppa è arrivata in una stagione non facile - confida al "Cittadino"

il lodigiano -. Le annate successive allo scudetto sono state molto impegnative e poi lo scorso febbraio abbiamo avuto anche il terremoto del cambio dell'allenatore in corsa. Non riuscivamo a trovare un nostro equilibrio, ma il "Poz" (*Gianmarco Pozzecco*, ndr) è riuscito a toccare le corde giuste e a stimolarci anche mentalmente, portandoci al trionfo in questa cavalcata europea».

Sassari in pochissimi anni (in A a partire dal 2010) è arrivata a vincere a tutti i livelli: «Sono 7 anni che giochiamo in Europa, certo l'Eurolega è su un piano superiore, però anche la Fiba Euro Cup ci ha portato a competere con grandi squadre e a girare in lungo e in largo. Costituisce per noi un vero pezzo di storia, perché la Dinamo ha sempre fatto bene negli ultimi anni in Italia, ma in Europa ha faticato e ora finalmente siamo riusciti a imporci anche a un livello più elevato». Dal cambio di allenatore, la Dinamo ha collezionato un ruolino di 16 vittorie (striscia aperta di 14 consecutive), un pareggio (in coppa) e 3 sconfitte. Tra le vittorie anche quella con Milano che è ha costretto Pozzecco a pagare il pegno di una scommessa: lasciare la carta di credito ai

suoi giocatori per una sera... senza però dar loro il codice "pin". «Dopo quell'occasione il "Poz" ha imparato la lezione - scherza "Jack" - e non ha più accettato scommesse con noi!». Il pensiero del capitano di Sassari ora va al

futuro: «Non ci accontentiamo di certo, ma vogliamo crescere ancora, guardando alle competizioni europee di livello superiore e vogliamo anche tornare a fare meglio in Italia, dove dobbiamo essere tra le prime tre. Abbiamo una grande spinta dalla società e gli obiettivi che ci siamo posti devono essere raggiunti». Infine, una chiosa sul suo minutaggio più risicato degli ultimi tempi: «È una stagione particolare per me - chiude Devecchi - nella quale sto facendo un po' troppa panchina rispetto al mio utilizzo classico. Con il "Poz" ho sempre parlato serenamente e ho un gran rapporto, però le scelte sono sue. Io vorrei giocare 40' a partita, ma se non è così non mi tiro certo indietro a dare una mano in spogliatoio e a gestire da capitano i miei compagni con l'esperienza maturata in questi anni». I risultati anche di questo suo nuovo ruolo parlano per "Jack", campione d'Europa. ■

Giacomo "Jack" Devecchi, 34 anni, solleva la Fiba Euro Cup conquistata con la vittoria di mercoledì a Wurzburg; il primo successo fuori dai confini italiani è anche il primo centrato da capitano

